

Gentili boccia Menia e indica Camber e Niccolini del Polo

Gualberto Niccolini al collegio 2, Marco Gentili all'1 e Giulio Camber per il Senato: sono queste le indicazioni di voto fornite dalla Lista Pannella-Sgarbi successive all'accordo tra Silvio Berlusconi e Marco Pannella dopo l'affiancamento di quest'ultimo nel Polo per le Libertà. In sostanza Marco Gentili, leader della locale lista Pannella-Sgarbi, e Roberto Menia, entrambi candidati al collegio Trieste 1 per la Camera, finiscono per pestarsi i piedi.

«Correttezza vorrebbe che si facesse da parte, come da accordi nazionali, comunque credo di essere molto più vicino ai valori cattolici, di quanto non lo sia lui», ha commentato a caldo Roberto Menia.

«Ha dimostrato scarsa sensibilità non dando abbastanza appoggio a Radio radicale, un mezzo di informazione che pure, indirettamente o direttamente, lui stesso ha sfruttato; e non basta: dai suoi interventi non emerge un'esplicita volontà di riforma del sistema elettorale. Farmi da parte? Per il momento non se ne parla; certo che neppure Menia non

«Farmi da parte

in Trieste uno?

Per ora non

se ne parla»

è stato ai patti al momento di aiutarci con le firme mancanti», replica Marco Gentili, lasciando però intuire che qualche novità potrebbe esserci dopo le decisioni dell'Unità di crisi, costituita a Roma dalla Lista Pannella per stabilire il da farsi nei ventisei collegi uninominali in cui la Lista è presente.

Piccola querelle fraticida o originale espediente per vivacizzare una campagna elettorale un po' fiacca? Verdetto difficile, ma guai a soffiare sul fuoco della polemica: «Chiamiamola soluzione tardiva, non parliamo di rottura interna del Polo», ha chiarito subito Giulio Camber, per l'occasione «super partes». Insomma, elettori, «fate vobis!». E, mentre sulla troika Menia-Niccolini-

Camber si allunga l'ingombrante sagoma di Gentili, ecco un'altra infornata di dichiarazioni del coordinatore del Club Pannella di Trieste, quasi a motivare l'inedita alleanza: «Gualberto Niccolini ha dato ampia adesione alle nostre battaglie referendarie sulla riforma elettorale e sul presidenzialismo all'americana; ha sborsato di tasca sua un milione di lire per la sopravvivenza di Radio radicale; e così ha fatto anche Giulio Camber che, come segretario della Lista per Trieste, ha anche invitato i suoi iscritti ad appoggiare le nostre petizioni».

«Abbiamo condiviso molte iniziative - conferma Camber - la presenza della Lista Pannella nel Polo porterà certamente un contributo al dibattito interno». E Menia? A tenere alto il nome dell'esponente di An, ci pensa Niccolini: «Insieme abbiamo combattuto per evitare che il Parlamento cancellasse proprio Radio radicale: fu una battaglia fatta di colpi di mano, giocata sui numeri e sulle presenze in aula, un risultato positivo ottenuto fianco a fianco».